

**Corso di aggiornamento professionale "Progettazione e pianificazione del paesaggio, prima edizione" anno accademico 2013/2014 dell'Università IUAV di Venezia**

**LEZIONE 1 – 6 dicembre 2013**

**Maria Chiara Tosi (IUAV): Di cosa parliamo quando parliamo di paesaggio?**

### DOV'È IL PAESAGGIO?

Benedetta Castiglioni, durante un'intervista ad un agricoltore della campagna padovana, alla domanda "Dov'è il paesaggio?" si sente rispondere: "che sapia mi, qua no ghe xe".

Questa affermazione è rilevante perchè sottintende che dal punto di vista del proprio "sapere comune" niente di ciò che lo circonda è considerabile come paesaggio.

Inoltre, la risposta suppone l'esistenza di qualcun altro (un sapere esperto?) che forse è in grado di vedere il paesaggio in quel luogo.

### CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO 2005

novità rispetto all'immaginario precedente: il paesaggio è in ogni luogo, in città come in campagna, nei luoghi eccezionali come nelle aree degradate.

Il paesaggio consiste in elementi e fattori naturali ed umani, e nelle relazioni tra essi.

Il paesaggio consiste nella percezione che una popolazione ha di un luogo

Si delinea il principio di POLITICA DEL PAESAGGIO rappresentata da un'autorità pubblica, che si attiva per salvaguardare (vincoli), gestire (piani), pianificare (trasformazioni).

### COS'È IL PAESAGGIO? : SUPPORTO / RISORSA / ARTEFATTO / PALINSESTO

#### PAESAGGIO COME SUPPORTO

denominazione: è un supporto geografico su cui si appoggiano FUNZIONI e PRATICHE

la CARTOGRAFIA (e cioè la RAPPRESENTAZIONE) è lo strumento che permette di leggere il supporto

#### PAESAGGIO COME RISORSA

visto come fonte di ricavi per diversi aspetti della vita dell'uomo (acqua, cibo, energia, materie prime, ecc.)

per ciò che CONTIENE e ciò che CONSENTE

rilevanza delle CONFLITTUALITÀ tra gli USI e le RISORSE

#### PAESAGGIO COME ARTEFATTO

in Italia è difficilissimo trovare un paesaggio che sia esclusivamente naturale

Emilio Sereni, nel testo "Storia del Paesaggio Agrario Italiano" 1961, parla del territorio agricolo come di un

"LAVORO MORTO" come risultato di progettazione e lavoro, ma anche di TECNOLOGIA

la TECNICA è indispensabile alla TRASFORMAZIONE

Quanto più elevato è il livello tecnologico a disposizione, tanto più gli interventi di trasformazione del territorio si allontanano dalle caratteristiche e dalle forme originarie del paesaggio

RISCHIO = OMOLOGAZIONE tra i paesaggi, in quanto la stessa tecnica può funzionare in luoghi molto diversi e distanti tra loro

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

**PAESAGGIO COME PALINSESTO**

Il paesaggio è un bene prezioso che viene riutilizzato più volte

Il paesaggio è una continua stratificazione di trasformazioni

Il paesaggio è una sorta di REGISTRO, come una pergamena scritta e riscritta più volte

Il paesaggio parla delle PERMANENZE (elementi che si trasformano in qualcos'altro) e delle PERSISTENZE (elementi che rimangono invariati)

Si può parlare quindi di una SELEZIONE CUMULATIVA

**DI CHI È IL PAESAGGIO?**

È conteso tra SAPERI / POTER / COMPETENZE

è contesto tra chi decide le trasformazioni e chi le subisce

competenze: conservazione/progettazione/ecologia/rischio/estetica/prestazioni/ecc.

A volte delle PRATICHE provenienti dal basso conducono ad un'ISTITUZIONALIZZAZIONE del paesaggio (ne è un esempio la trasformazione in parchi degli argini fluviali, da sempre usati dalle comunità a scopi ricreativi)

concentrazione/dispersione del POTERE RELATIVO

**CHI HA DIRITTO AL PAESAGGIO?**

Il diritto al paesaggio coincide con il DIRITTO DI CITTADINANZA e prevede quindi la partecipazione

Ma che diritto ha il cittadino sulle decisioni da prendere in merito al paesaggio?

Questione rilevante perchè le PRATICHE hanno sempre a che fare con la VITA QUOTIDIANA

**PAESAGGIO DEL CONTRATTO**

= soggetti che contrattano su come utilizzare il paesaggio

In tal caso la responsabilità viene scaricata sullo Stato che deve compiere le scelte

Lo Stato diventa l'ago della bilancia nella contrattazione tra gli attori coinvolti

**PAESAGGIO DELLA RESPONSABILITÀ**

= maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica

In tal caso ciascuno, insieme al diritto di cittadinanza e al diritto al paesaggio, si assume anche una responsabilità relativa (ad esempio l'agricoltore come manutentore del paesaggio)